

### 3. L'ECONOMIA TORINESE

#### 3.1. AUMENTANO LE IMPRESE, SPECIE NEL TERZIARIO

Nella seconda metà degli anni novanta si è accentuata la tendenza di Torino a trasformarsi in città del terziario. Sebbene questa tendenza alla terziarizzazione sia a Torino meno forte che altrove (Milano in primis), e sebbene (come si vedrà nella seconda parte di questa ricerca) ben pochi Torinesi la percepiscano come rilevante, l'ascesa del settore terziario appare in realtà significativa.

Tra il 1995 e il 1999 le unità locali aumentano in tutti i settori, ma è proprio nel settore dei servizi che si registra la crescita maggiore: 59 per cento, contro il 44 per cento del settore industriale e il 39 per cento di quello agricolo. Tuttavia, i livelli di terziarizzazione dell'economia torinese rimangono leggermente inferiori a quelli medi nazionali (il settore dei servizi pesava in Italia, alla fine del 1998, per il 61 per cento).

Unità locali operanti a Torino, per settori produttivi  
(fonte: Camera di commercio di Torino)

	1995	1996	1997	1998	1999	Saldo 1995/1999	
						Val. ass.	%
<b>■ Totale settore primario</b>	<b>1.031</b>	<b>1.285</b>	<b>1.383</b>	<b>1.432</b>	<b>1.437</b>	<b>406</b>	<b>39,4</b>
Alimentari, bevande e tabacco	752	811	913	1.016	1.141	389	51,7
Tessile, abbigliamento e industrie conciarie	897	952	1.018	1.140	1.192	295	32,9
Legno e prodotti in legno	486	505	536	597	629	143	29,4
Carta, stampa ed editoria	763	821	899	987	1.072	309	40,5
Combustibili, elettricità, gas e acqua	33	36	49	57	65	32	97,0
Prodotti chimici, fibre tessili, gomma e plastica	351	366	387	414	427	76	21,7
Produzione macchine ed apparecchi meccanici	2.441	2.580	2.771	2.963	3.100	659	27,0
Fabbricazione apparecchi elettrici ed ottici	1.455	1.546	1.651	1.777	1.854	399	27,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	160	168	180	188	200	40	25,0
Costruzioni	4.756	5.364	6.059	6.986	7.810	3.054	64,2
Altre industrie manifatturiere	754	805	867	936	997	243	32,2
<b>■ Totale settore secondario</b>	<b>12.848</b>	<b>13.954</b>	<b>15.330</b>	<b>17.061</b>	<b>18.487</b>	<b>5.639</b>	<b>43,9</b>
Commercio e riparazioni	20.880	22.472	24.378	26.428	28.439	7.559	36,2
Alberghi e ristoranti	2.884	3.202	3.593	4.036	4.515	1.631	56,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	2.606	2.922	3.207	3.537	3.808	1.202	46,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.865	2.215	2.457	2.753	3.053	1.188	63,7
Immobiliare, informatica, ricerca, eccetera	10.255	17.979	19.555	21.037	22.161	11.906	116,1
Pubbl. Amm., istruzione, servizi sociali, eccetera	520	570	654	740	848	328	63,1
Altri servizi	3.297	3.546	3.850	4.181	4.461	1.164	35,3
<b>■ Totale settore terziario</b>	<b>42.307</b>	<b>52.906</b>	<b>57.694</b>	<b>62.712</b>	<b>67.285</b>	<b>24.978</b>	<b>59,0</b>
<b>Totale generale*</b>	<b>59.199</b>	<b>71.845</b>	<b>78.974</b>	<b>86.769</b>	<b>93.393</b>	<b>34.194</b>	<b>57,8</b>

\* Includere le imprese non classificate.

**Imprese iscritte, cessate e operanti a Torino, per settori produttivi**

(fonte: Camera di commercio di Torino)

	1995			1996			1997			1998			1999			Saldo 1995/1999	
	Iscritte	Cessate	Operanti	Iscritte	Cessate	Operanti	Iscritte	Cessate	Operanti	Iscritte	Cessate	Operanti	Iscritte	Cessate	Operanti	Imprese operanti	
																Val. ass.	%
<b>■ Totale settore primario</b>	<b>13</b>	<b>279</b>	<b>150</b>	<b>254</b>	<b>285</b>	<b>403</b>	<b>98</b>	<b>271</b>	<b>500</b>	<b>50</b>	<b>215</b>	<b>548</b>	<b>43</b>	<b>46</b>	<b>577</b>	<b>427</b>	<b>284,7</b>
Alimentari, bevande e tabacco	56	118	709	59	134	758	102	112	850	109	89	943	123	87	1.049	340	48,0
Tessile, abbigliamento e ind. conc.	53	183	829	55	220	876	67	144	932	122	225	1.031	72	110	1.070	241	29,1
Legno e prodotti in legno	30	65	463	19	78	480	31	63	509	61	48	567	44	40	594	131	28,3
Carta, stampa ed editoria	46	85	706	58	88	753	80	66	813	91	75	886	73	52	932	226	32,0
Combustibili, elettricità, gas e acqua	3	8	29	3	11	32	13	14	37	8	6	38	0	3	37	8	27,6
Prod. chimici, tessili, gomma e plastica	16	54	312	15	52	325	21	29	340	27	46	354	20	23	364	52	16,7
Prod. macchine ed apparecchi mecc.	134	251	2.300	139	337	2.426	191	245	2.587	196	247	2.744	162	140	2.839	539	23,4
Fabbricaz. apparecchi elettrici ed ottici	116	169	1.376	91	175	1.447	106	156	1.525	126	142	1.616	81	87	1.654	278	20,2
Fabbricaz. di mezzi di trasporto	10	15	143	8	23	149	12	7	160	9	25	163	11	7	170	27	18,9
Costruzioni	535	633	4.688	609	945	5.274	697	555	5.938	932	571	6.828	976	557	7.598	2.910	62,1
Altre industrie manifatturiere	43	92	716	52	132	760	62	80	810	72	63	870	74	71	923	207	28,9
<b>■ Totale settore secondario</b>	<b>1.042</b>	<b>1.673</b>	<b>12.271</b>	<b>1.108</b>	<b>2.195</b>	<b>13.280</b>	<b>1.382</b>	<b>1.471</b>	<b>14.501</b>	<b>1.753</b>	<b>1.537</b>	<b>16.040</b>	<b>1.636</b>	<b>1.177</b>	<b>17.230</b>	<b>4.959</b>	<b>40,4</b>
Commercio e riparazioni	1.376	2.775	19.112	1.593	2.718	20.342	1.908	2.612	21.838	2.055	2.582	23.350	2.056	2.046	24.760	5.648	29,6
Alberghi e ristoranti	271	530	2.597	318	527	2.856	391	469	3.159	443	424	3.491	461	356	3.847	1.250	48,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	247	366	2.478	317	433	2.760	286	336	3.008	330	314	3.299	331	307	3.523	1.045	42,2
Intermediaz. monetaria e finanziaria	166	231	1.564	351	203	1.876	242	196	2.074	296	200	2.320	274	174	2.548	984	62,9
Immobiliare, informatica, ricerca, ecc.	783	1.210	9.755	7.727	1.393	17.309	1.580	1.368	18.597	1.489	1.398	19.689	1.150	1.087	20.438	10.683	109,5
Pubbl. Amm., istruz., servizi soc., ecc.	53	59	455	50	67	491	84	79	538	86	66	589	66	39	650	195	42,9
Altri servizi	245	401	3.190	250	418	3.402	304	331	3.659	338	345	3.943	309	266	4.172	982	30,8
<b>■ Totale settore terziario</b>	<b>3.141</b>	<b>5.572</b>	<b>39.151</b>	<b>10.606</b>	<b>5.759</b>	<b>49.036</b>	<b>4.795</b>	<b>5.391</b>	<b>52.873</b>	<b>5.037</b>	<b>5.329</b>	<b>56.681</b>	<b>4.647</b>	<b>4.275</b>	<b>59.938</b>	<b>20.787</b>	<b>53,1</b>
<b>Totale generale*</b>	<b>4.811</b>	<b>8.464</b>	<b>52.932</b>	<b>12.656</b>	<b>9.384</b>	<b>64.457</b>	<b>7.143</b>	<b>8.312</b>	<b>70.094</b>	<b>7.839</b>	<b>8.245</b>	<b>76.024</b>	<b>6.634</b>	<b>6.166</b>	<b>80.738</b>	<b>27.806</b>	<b>52,5</b>

\* Includere le imprese non classificate.

Nel quinquennio considerato gli aumenti più consistenti a Torino si hanno (in termini sia assoluti sia percentuali) nel settore immobiliare, dell'informatica, della ricerca, delle attività professionali e imprenditoriali, della finanza. Ciò essenzialmente grazie alla diffusione delle attività di servizio alle imprese. Per quanto riguarda il settore secondario, invece, è da segnalare come uno degli aumenti meno significativi abbia interessato l'indotto dell'auto: le unità locali di fabbricazione di mezzi di trasporto sono cresciute solo del 25 per cento.

In un periodo in cui a Torino si moltiplicano i progetti miranti allo sviluppo di neo-imprenditorialità (si vedano, ad esempio, quelli analizzati nella seconda parte di questa ricerca), tra il 1995 e il 1999 è cresciuto di molto (oltre il 50 per cento) il numero di imprese operanti a Torino; anche in questo caso, soprattutto nel terziario.

È interessante rilevare come, dopo il gran numero di cessazioni di imprese registrato nel 1995 (sostanzialmente compensato nel 1996), la situazione sia poi andata stabilizzandosi negli anni successivi, con un rapporto più equilibrato tra iscrizioni di nuove imprese e cessazioni. Il settore terziario conferma la propria vivacità, nel bene e nel male. Sono moltissime le imprese di servizi che avviano l'attività nella seconda metà degli anni novanta a Torino, ma sono anche molte quelle che cessano l'attività (nel 1997 e nel 1998 il numero di cessazioni nel terziario è stato superiore a quello delle iscrizioni).

### 3.2. MENO LAVORO, SEMPRE PIÙ «ATIPICO»

Se a Torino durante la seconda metà degli anni novanta aumenta il numero delle imprese e delle unità locali attive, diminuisce invece quello degli occupati. Continuano a sentirsi, insomma, gli effetti dei processi di ristrutturazione produttiva, con riduzione della manodopera, che interessano la maggior parte dei settori (ormai, ampiamente, anche quelli del terziario).

Gli occupati in provincia di Torino (i dati reperiti sono relativi infatti alla provincia, non alla città) diminuiscono del 3,1 per cento nel giro di soli due anni, dal 1996 al 1998. La riduzione interessa i lavoratori dipendenti, ma ancor più gli autonomi.

Popolazione della provincia di Torino con più di 15 anni, per condizione occupazionale e sesso  
(fonte: Istat; dati in migliaia di unità)

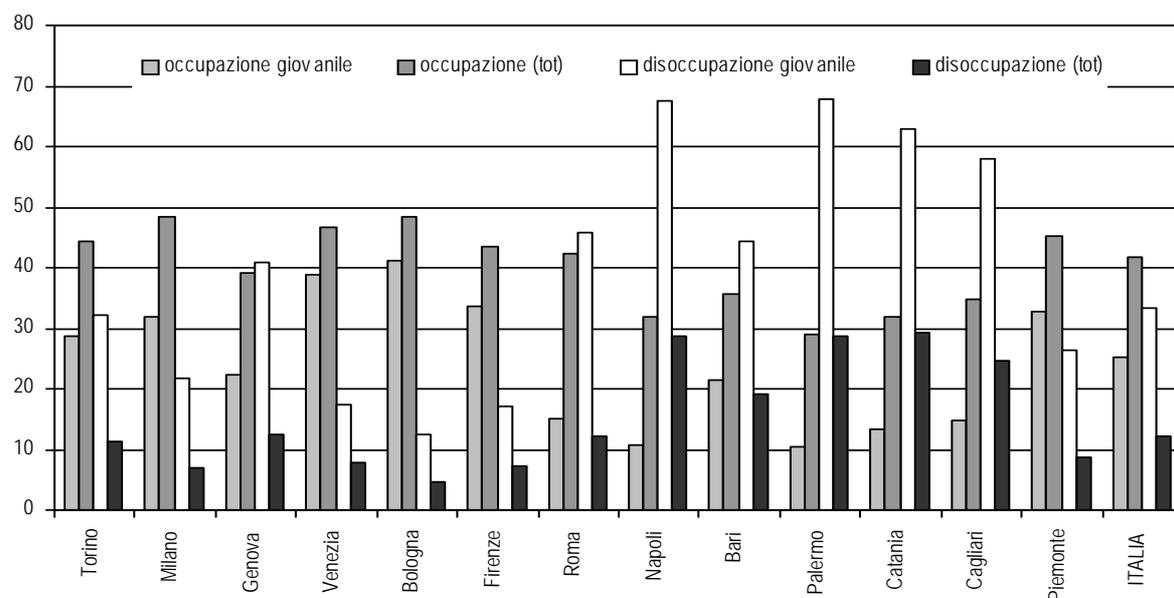
	1996			1997			1998			Saldo 1996/1998	
	Totale	% M	% F	Totale	% M	% F	Totale	% M	% F	Val. ass.	%
<b>Occupati (di cui)</b>	<b>883</b>	<b>59,9</b>	<b>40,1</b>	<b>873</b>	<b>60,0</b>	<b>40,0</b>	<b>856</b>	<b>59,8</b>	<b>40,2</b>	<b>-27</b>	<b>-3,1</b>
lavoratori dipendenti	668	57,5	42,5	656	57,9	42,1	651	57,3	42,7	-17	-2,5
lavoratori autonomi	215	67,4	32,6	217	66,4	33,6	205	67,8	32,2	-10	-4,7
<b>Non forze di lavoro (di cui)</b>	<b>1.060</b>	<b>38,7</b>	<b>61,3</b>	<b>1.064</b>	<b>38,9</b>	<b>61,1</b>	<b>1.074</b>	<b>39,0</b>	<b>61,0</b>	<b>14</b>	<b>1,3</b>
persone in cerca	104	39,4	60,6	113	38,9	61,1	108	37,0	63,0	4	3,8
non occupati*	780	37,9	62,1	786	38,4	61,6	790	38,2	61,8	10	1,3
in età non lavorativa (>69)	176	41,5	58,5	165	41,2	58,8	176	43,8	56,3	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.943</b>	<b>48,3</b>	<b>51,7</b>	<b>1.937</b>	<b>48,4</b>	<b>51,6</b>	<b>1.930</b>	<b>48,2</b>	<b>51,8</b>	<b>-13</b>	<b>-0,7</b>

\* Questa categoria comprende: le forze di lavoro potenziali, quelle disposte a lavorare in particolari condizioni e quelle non aventi possibilità o interesse a lavorare.

Questi dati sulla provincia torinese appaiono particolarmente preoccupanti specie se confrontati con quelli nazionali, che evidenziano invece – nello stesso periodo considerato – un aumento degli occupati. Inoltre, se pure Torino mantiene tuttora una situazione occupazionale migliore di quella media nazionale, si trova però (dopo Genova) nella peggiore posizione tra le città metropolitane del Settentrione, soprattutto per quanto riguarda la condizione occupazionale dei giovani.

#### Tassi di occupazione e di disoccupazione nelle province metropolitane italiane

(fonte: Istat; tassi calcolati sui medi nell'anno 1998)



I dati relativi agli iscritti all'Ufficio di collocamento (pomposamente ribattezzato da qualche tempo «della massima occupazione») rivelano come ormai solo una parte del mercato del lavoro (e della ricerca di un lavoro) transiti da questo Ufficio. Certamente, in parte, il calo è dovuto (specie per le fasce di età più giovane) ad una diminuzione della popolazione residente, ma soprattutto al fatto che oggi sempre meno persone si appoggiano a questa struttura per cercare lavoro. Molte indagini empiriche rivelano come siano divenuti ben altri i canali dominanti.

#### Isritti alle liste di collocamento a Torino

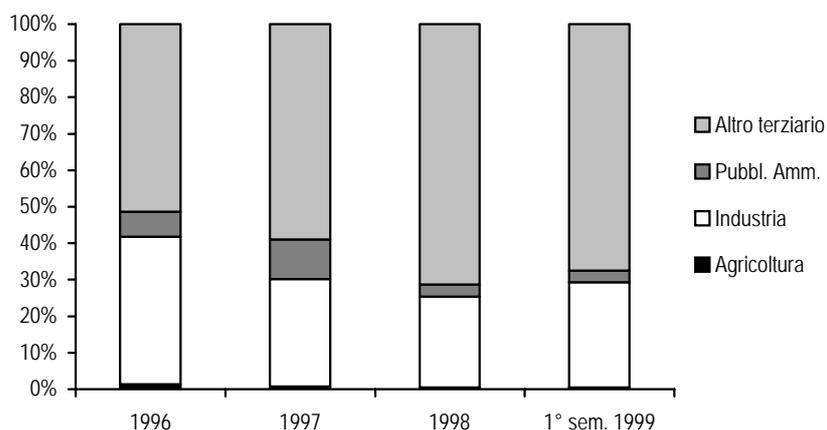
(fonte: Osservatorio cittadino sul mercato del lavoro)

	1996	1997	1998	1999	Saldo 1996/1999
Numero di iscritti	109.667	93.648	89.440	89.920	-18,0
% in cerca di nuova occupazione	57,1	56,8	57,6	58,7	1,6
% in cerca di prima occupazione	42,9	43,2	42,4	41,3	-1,6
% maschi	41,4	39,4	38,1	38,4	-3,0
% femmine	58,6	60,6	61,9	61,6	3,0
% saldo rispetto all'anno precedente		-14,6	-4,5	0,5	

In ogni caso, anche soltanto attraverso i dati del collocamento emerge, da un lato, la conferma dell'ascesa del settore terziario, dall'altro il consistente aumento della rilevanza dei lavori oggi noti come «atipici»: nel 1995 i soli contratti a tempo determinato avevano un peso (sul complesso

degli avviamenti via collocamento) pari al 23 per cento, peso che ha raggiunto il 64 per cento quattro anni dopo. Nello stesso periodo, anche i contratti part-time sono aumentati, passando da un'incidenza del 3 a un'incidenza del 12 per cento<sup>1</sup>.

**Avviamenti al lavoro attraverso il collocamento torinese, per settori produttivi**  
(fonte: Osservatorio cittadino sul mercato del lavoro)



#### Avviamenti al lavoro «atipico» a Torino

(fonte: Osservatorio cittadino sul mercato del lavoro;  
incidenza percentuale di avviamenti a lavori «atipici» sul totale degli avviamenti)

	1995	1996	1997	1998	1999
Lavoro part-time	3,1	3,0	9,0	16,3	12,5
Lavoro a tempo determinato	23,3	25,5	40,8	56,0	63,7
<b>Totale lavori «atipici»</b>	<b>26,4</b>	<b>28,5</b>	<b>49,8</b>	<b>72,3</b>	<b>76,2</b>

### 3.3. TORINESI BENESTANTI E RISPARMIATORI

I Torinesi degli anni novanta stanno bene economicamente, ma tendono a risparmiare un po' di più e a consumare un po' di meno rispetto alla media degli Italiani. Infatti, la cosiddetta «propensione al consumo» ha registrato in provincia di Torino valori superiori alla media italiana solo nel 1995, mentre i redditi pro capite sono rimasti costantemente superiori a quelli medi nazionali durante tutto l'arco del quinquennio 1995-1999.

<sup>1</sup> Una percezione diretta di come il panorama del lavoro stia rapidamente cambiando, tra l'altro, l'hanno i ricercatori sociali quando – sempre più spesso – incontrano crescenti difficoltà a utilizzare le vecchie tipologie di classificazione (tipo Istat) di mestieri e professioni. Sono infatti in forte aumento, per l'appunto, non solo i settori interinale e del part-time, ma anche quelli del lavoro autonomo (con figure però ben diverse da quella classica di commerciante o artigiano), così come emergono nuovi profili di liberi professionisti (sempre più distanti dalle cosiddette «professioni liberali»: avvocato, architetto, medico, eccetera).

Tra le province metropolitane, quella torinese ha migliorato negli ultimi anni la sua posizione, passando dal sesto posto per reddito pro capite occupato nel 1995 al quinto del 1999 (superando Roma), con uno degli incrementi maggiori (+17,3 per cento) dopo quelli delle province fiorentina (+20,5) e bolognese (+19). Sul terreno dei consumi pro capite, invece, la provincia di Torino è superata da tutte quelle metropolitane del Nord, tranne Venezia.

#### Reddito, consumo e risparmio: Torino, Piemonte, Italia

(fonte: Osservatorio Findomestic; reddito, consumi e risparmio pro capite in migliaia di lire)

	1995	1996	1997	1998	1999	Saldo 1995/1999	
						Val. ass.	%
<b>Torino</b>							
Reddito pro capite	24.513	26.215	26.512	27.995	28.760	4.247	17,3
Consumi pro capite	20.624	21.816	22.676	24.094	24.979	4.355	21,1
Risparmio pro capite	3.890	4.398	3.836	3.901	3.781	-109	-2,8
<i>Propensione al consumo (consumo/reddito)</i>	<i>84,1</i>	<i>83,2</i>	<i>85,5</i>	<i>86,1</i>	<i>86,8</i>		
<b>Piemonte</b>							
Reddito pro capite	24.233	25.898	26.168	27.360	28.124	3.891	16,1
Consumi pro capite	20.395	21.578	22.395	23.575	24.450	4.055	19,9
Risparmio pro capite	3.838	4.320	3.773	3.785	3.674	-164	-4,3
<i>Propensione al consumo (consumo/reddito)</i>	<i>84,2</i>	<i>83,3</i>	<i>85,6</i>	<i>86,2</i>	<i>86,9</i>		
<b>Italia</b>							
Reddito pro capite	21.435	22.847	22.756	23.748	24.465	3.030	14,1
Consumi pro capite	18.089	19.077	19.493	20.499	21.198	3.109	17,2
Risparmio pro capite	3.346	3.770	3.264	3.249	3.267	-79	-2,4
<i>Propensione al consumo (consumo/reddito)</i>	<i>84,4</i>	<i>83,5</i>	<i>85,7</i>	<i>86,3</i>	<i>86,7</i>		

#### Reddito, consumo e risparmio: le province metropolitane

(fonte: Osservatorio Findomestic; reddito, consumi e risparmio pro capite in migliaia di lire)

	1995				1999			
	Reddito pro capite	Consumi pro capite	Risparmio pro capite	<i>Propensione al consumo (cons./redd.)</i>	Reddito pro capite	Consumi pro capite	Risparmio pro capite	<i>Propensione al consumo (cons./redd.)</i>
Torino	24.513	20.624	3.890	<i>84,1</i>	28.760	24.979	3.781	<i>86,9</i>
Milano	30.023	25.095	4.928	<i>83,6</i>	34.280	29.448	4.833	<i>85,9</i>
Venezia	23.112	20.077	3.036	<i>86,9</i>	25.702	22.432	3.270	<i>87,3</i>
Genova	26.143	22.109	4.035	<i>84,6</i>	29.484	25.595	3.889	<i>86,8</i>
Bologna	29.173	24.812	4.361	<i>85,1</i>	34.721	30.247	4.474	<i>87,1</i>
Firenze	25.224	20.715	4.509	<i>82,1</i>	30.390	25.594	4.796	<i>84,2</i>
Roma	24.727	20.525	4.202	<i>83,0</i>	27.984	23.853	4.132	<i>85,2</i>
Napoli	15.371	13.427	1.944	<i>87,4</i>	n.d.	n.d.	n.d.	<i>n.d.</i>
Bari	17.201	15.457	1.744	<i>89,9</i>	n.d.	n.d.	n.d.	<i>n.d.</i>
Palermo	16.912	15.177	1.736	<i>89,7</i>	n.d.	n.d.	n.d.	<i>n.d.</i>
Catania	16.110	14.602	1.508	<i>90,6</i>	n.d.	n.d.	n.d.	<i>n.d.</i>
Cagliari	16.817	14.875	1.942	<i>88,5</i>	n.d.	n.d.	n.d.	<i>n.d.</i>
<b>Piemonte</b>	<b>24.233</b>	<b>20.395</b>	<b>3.838</b>	<b><i>84,2</i></b>	<b>28.124</b>	<b>24.450</b>	<b>3.674</b>	<b><i>86,9</i></b>
<b>Italia</b>	<b>21.435</b>	<b>18.089</b>	<b>3.346</b>	<b><i>84,4</i></b>	<b>24.465</b>	<b>21.198</b>	<b>3.267</b>	<b><i>86,7</i></b>